

DEC/VIA/7187



Ministero dell' Ambiente edella Tutela del Territorio

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.P.R. del 18 aprile 1994, n. 526, concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto per un pozzo di ricerca di idrocarburi gassosi denominato "Barco 1", localizzato in comune di Orzinuovi (BS) in Regione Lombardia, presentata dall'ENI S.p.A. - Divisione AGIP in data 18.12.1998 (prot. n. 14048/VIA/A.O. 13.S. del 24.12.1998);

VISTA la documentazione tecnica allegata alla citata domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed i chiarimenti successivi forniti in data in data 16.2.2000;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/501/14683/98 del 14.06.1999 (prot. 7134/VIA/A.O. 13. S. del 5.7.1999) con cui viene espresso il parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

VISTA la nota n. Z1.2001.0004146 del 25.01.2001 (prot. 1158/VIA/A.O. 13.S. del 31.01.2001) con cui la Regione Lombardia comunica di ritenere che: "...stante la documentazione in ns. possesso, di non poter ultimare l'istruttoria con la proposta alla Giunta regionale di un parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto proposto da ENI/Agip. ";

VISTO il parere n.403 espresso, a seguito dell'istruttoria tecnica, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 1 febbraio 2000 in merito al "Progetto Barco 1";

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- il Piano Energetico Nazionale del 1988 individua, tra gli obiettivi della politica energetica, quelli relativi alla riduzione della dipendenza, alla diversificazione delle fonti energetiche e lo sviluppo delle risorse nazionali, nel cui ambito si inserisce l'attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi;
- tale indirizzo è confermato dagli orientamenti espressi nel recente Documento conclusivo della Conferenza Nazionale sull'Energia e Ambiente (novembre 1998) in cui, nell'ambito del problema della sicurezza degli approvvigionamenti, si afferma che "nel medio periodo, una quota pari al 40% del consumo energetico lordo dovrebbe essere coperto da fonti nazionali e combustibili ad ampio mercato";
- secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Orzinuovi, il sito individuato per la perforazione è in un'area classificata come "zona di interesse naturale e ambientale dell'Oglio" (E3), area sottoposta a regime di salvaguardia ambientale;
- successivamente è stato istituito il Parco Naturale Regionale Oglio Nord, nel quale ricade il sito in esame, le cui norme di salvaguardia vietano una serie di attività, che coincidono con determinate operazioni strumentali della ricerca, fatto salvo il potere di specifica deroga regionale, che nella fattispecie non è stato esercitato;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il progetto prevede la realizzazione di un pozzo esplorativo che intende verificare la mineralizzazione all'interno della formazione delle Ghiaie di Sergnano del Miocene superiore;
- l'obiettivo di ricerca è il gas naturale anidro;
- la perforazione raggiungerà gli obiettivi alla profondità di circa m 1630 e dopo aver attraversato i sedimenti messiniani si arresterà nell'ambito delle Marne di Gallare alla profondità di circa m1750;
- il progetto prevede la realizzazione, previo scotico superficiale del terreno, di un piazzale di circa 4500 m². Al centro del piazzale è previsto un solettone in c.a. a supporto dell'impianto nonché un'altra soletta per l'appoggio delle pompe fango;
- il progetto prevede la realizzazione di una strada di accesso della lunghezza di circa 70 metri e della larghezza di 3 metri;
- durante la perforazione è prevista la produzione di 300 m³ di fanghi, di 120 m³ di detriti di perforazione;
- all'interno della postazione saranno allestite una struttura per il lagunaggio dei detriti di perforazione, dei fanghi esausti e delle acque di lavaggio dell'impianto. La struttura è costituita da un bacino interrato rispetto al piano campagna di 2,5-3,00 metri, di capacità pari a m³ 300 ed



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

impermeabilizzato con una geomembrana in pvc. Sarà altresì realizzata una struttura per l'ammasso dei rifiuti urbani e/o assimilabili costituita da un contenitore per rifiuti solidi urbani e da una serie di fusti per liquidi;

- nel caso di sondaggio con esito negativo il pozzo verrà chiuso, previo ripristino delle condizioni originarie del sito. Nel caso di esito positivo il pozzo verrà completato, predisponendolo alla produzione, riducendo lo spazio occupato e ponendolo in condizioni di sicurezza;
- è prevista l'utilizzazione di apparecchiature di sicurezza per evitare il blow-out del pozzo, consistenti nel blow-out preventer anulare e nel blow-out preventer a ganasce trancianti, montati in successione;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- l'area è ubicata nel Comune di Orzinuovi (Bs) in prossimità del Fiume Oglio, in un territorio pianeggiante di utilizzo agricolo con colture prevalentemente erbacee e presenza di insediamenti abitati sparsi, caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di canali;
- la morfologia dell'area è costituita da terreni pianeggianti con pendenza principale in direzione N-S e pendenza secondaria leggermente più accentuata convergente verso il corso d'acqua Oglio; le quote altimetriche sono comprese tra 85 e 72 m s.l.m.. L'uniformità del paesaggio è interrotta dalla presenza di due scarpate morfologiche riconducibili all'evoluzione della dinamica fluviale;
- l'area è inclusa nel bacino idrografico del fiume Oglio. La circolazione idrica superficiale è condizionata dai numerosi canali irrigui artificiali che, derivando le acque del fiume Oglio, si diramano in una complessa rete di rogge e seriole;
- il regime del fiume Oglio è caratterizzato dalle portate di tipo prealpino, con un massimo primaverile-estivo e uno tardo autunnale, inferiore al primo. La qualità delle acque esaminate è generalmente buona, con generale presenza di elevate concentrazioni di sostanze azotate;
- la zona in esame fa parte del grande bacino subsidente Padano ed è costituito da un ampio bacino di sedimentazione quaternario con spessori notevoli dei sedimenti. Stratigraficamente si ha la presenza di una coltre superficiale di sedimenti di origine continentale poggiante su depositi olocenici marini con giacitura monoclinale vergente verso sud. Al disotto di tali formazioni vi sono terreni di età miocenica piegati e fagliati, intensamente tettonizzati che hanno prodotto strutture tettoniche profonde;
- la struttura idrogeologica del settore di pianura padana comprendente l'area è identificata da una coltre di depositi alluvionali di origine fluvioglaciale ad alta permeabilità che ricoprono sedimenti marini meno permeabili con limitata circolazione idrica;
- all'interno dell'area non sono state riscontrate emergenze sorgive (fontanili), ma la stessa area è compresa nella fascia dei fontanili e la superficie freatica ha una soggiacenza molto ridotta, creando così degli interscambi tra acque superficiali e quelle di falda;
- la facilità degli inquinanti di raggiungere gli acquiferi è legata all'alta permeabilità dei depositi ghiaioso-sabbiosi ed alla presenza e consistenza della copertura pedologica;
- la fascia di pianura prossima all'alveo del Fiume Oglio, per un'ampiezza di 1-1.8 km, è soggetta a potenziali esondazioni fluviali;

- in prossimità del sito sono presenti gli ecosistemi legati al Fiume Oglio, costituiti da boschi planiziali e ripariali primaria fonte di biodiversità, che ospitano la maggior parte delle specie animali censite;
- gli ambienti di acque correnti del fiume Oglio e delle rogge sono estremamente importanti, non solo per la fauna strettamente acquatica, ma anche per numerose specie terricole che con essi interagiscono ecologicamente;
- sono inoltre diffusi ambienti di acque stagnanti che hanno un ruolo estremamente importante per varie specie della fauna selvatica, in particolare per l'erpetofauna;
- la fauna delle aree agricole e dei centri aziendali, è piuttosto ricca in quanto un certo numero di specie animali si sono adattate ad utilizzare le risorse messe involontariamente a loro disposizione dall'uomo;

Valutato che:

- il sito è all'interno del Parco regionale dell'Oglio Nord, che prevede un regime di tutela severo in corrispondenza dell'elevata sensibilità naturale dell'area. Sono infatti vietate molte attività preordinate alla realizzazione del progetto;
- in particolare, le sensibilità riguardano ecosistemi planiziali e ripariali, in buono stato di conservazione, che sono fonte primaria della biodiversità dell'area; ambienti di acqua corrente dell'Oglio di rilevante valore ecologico sia in quanto habitat di specie strettamente acquatiche, sia per le interazioni trofiche con la fauna terricola; ambienti diffusi di acque stagnanti con rilevante valore in quanto habitat della fauna selvatica e per lo specifico ruolo ecologico; biodiversità connessa alla presenza di ambienti agricoli a bassa antropizzazione. L'area è inoltre vulnerabile perché soggetta a possibile esondazione dell'Oglio;
- i fattori di pressione del progetto sull'ambiente, legati all'allestimento della postazione, alla fase di montaggio dell'impianto, alle prove di produzione, sebbene confrontabili con quelli di impianti analoghi, non possono considerarsi accettabili data la particolare sensibilità del sito prescelto;
- sebbene siano stati adottati sistemi e tecniche aggiornate per la prevenzione dei rischi, non risulta garantita la totale sicurezza delle attività in progetto rispetto agli effetti ambientali di eventi incidentali;
- in particolare, non sono stati sufficientemente studiati gli scenari di diffusione dell'H₂S nelle diverse condizioni meteorologiche ed i potenziali effetti sugli ecosistemi e sugli insediamenti agricoli ed abitativi posti a distanza critica di possibili ricadute di gas tossici, il che introduce un grave elemento di incertezza sulle conseguenze ambientali riconducibili alle attività in progetto;

Valutato inoltre che:

- le alternative ipotizzate sono sostanzialmente equivalenti per quanto riguarda le possibili interferenze ambientali del progetto in esame, mentre non è esplorata a sufficienza la possibilità di diversa collocazione del sito di perforazione all'interno del giacimento, tale da superare le condizioni di rischio per gli ambienti naturali in corrispondenza delle ordinarie attività di progetto e le condizioni di rischio per gli ambienti naturali e per gli insediamenti connessi ad eventi accidentali;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito al progetto proposto;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte del pubblico ai sensi dell'art.6 della legge 349/86;

PRESO ATTO che con nota n. ST/501/14683/98 del 14.06.1999 (prot. 7134/VIA/A.O. 13. S. del 5.7.1999) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso il proprio parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto condizionato alle seguenti prescrizioni:

- le dimensioni dell'area della postazione vengano ridotte quanto più possibile;
- nel caso di pozzo improduttivo, il ripristino dello stato dei luoghi comprenda anche l'eliminazione della nuova strada d'accesso costruita e il ridimensionamento all'ampiezza originaria del tratto allargato;
- nel caso di pozzo produttivo, in attesa dell'eventuale concessione di coltivazione, l'area della postazione, e con essa la relativa recinzione, venga ridotta al solo spazio occupato dalle attrezzature da utilizzarsi nella fase produttiva, ripristinando per il resto dell'area lo stato dei luoghi.

PRESO ATTO che Regione Lombardia con nota n. Z1.2001.0004146 del 25.01.2001 (prot. 1158/VIA/A.O. 13.S. del 31.01.2001) ha comunicato di ritenere che: "...stante la documentazione in ns. possesso, di non poter ultimare l'istruttoria con la proposta alla Giunta regionale di un parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto proposto da ENI/Agip."

RITENUTO di dover procedere ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art.6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera suindicata;

ESPRIME:

giudizio negativo in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato dall'ENI S.p.A. - Divisione AGIP, relativo alla realizzazione di un pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi gassosi da denominarsi "Barco 1" da localizzarsi nel Comune di Orzinuovi (Brescia).

DISPONE:

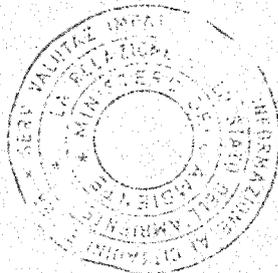
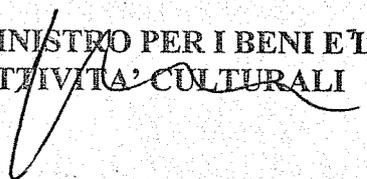
Che il presente provvedimento sia comunicato all'ENI S.p.A.: - Divisione Agip, al Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 3 GIU. 2002

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 3 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 3.06.2002